

INSIEME - UNITÀ PASTORALE

Montopoli, Pontesfondato, Bocchignano e Castel S. Pietro

11 LUGLIO 2021 - XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO/B



Parroco:

Don Deolito Espinosa
Cel. 333.5814874

Viceparroco:

Don Willy L. Zolandonga
Cel. 388.3671576

MONTOPOLI DI SABINA (RI)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11

Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it

Web: www.parrocciamontopoli.org

Comunità Mariana Oasi della Pace - 320.4667660

Suore: Figlie della Divina Provvidenza - 0765.24346

Movimento "Hogares Nuevos" - 389.0679844

ORARI DELLA S. MESSA

Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 18:00
Feriale	ore 18:00
Prefestivo e Festivo	ore 18:00
Chiesa S. Maria degli Angeli (Convento)	ore 11:15
Domenica/festivo	ore 11:15
Colonna: Festivo/domenica	ore 9:00
Pontesfondato: Festivo/domenica	ore 10:00
Bocchignano: Prefestivo/Sabato (sospesa)	ore 16:00
Festivo/domenica	ore 11:00
Castel San Pietro: Festivo/Domenica	ore 10:00

➔ **Confessione: mezz'ora prima della Messa**

Immaginiamo di entrare con gioia nella scena molto bella del Vangelo odierno, dove Gesù, dopo una lunga notte di preghiera, chiama i Dodici Apostoli a stare con Lui, e li prepara con amore, inviandoli poi a due a due, ad annunciare la Buona notizia. Il testo dice così: *Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliesse e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro» (Mc 6,7-11).*

Alla luce di questo brano evangelico comprendiamo l'importanza del lavoro di squadra. Gesù stesso ha mandato i Dodici Apostoli, non da soli, ma a due a due, proponendo a tutti una fede come dono prezioso da condividere, il credente non è mai un battitore libero. A volte siamo tentati ad agire da soli in certe cose, adducendo lo slogan: "Se vuoi fare bene una cosa, falla da solo". Il cristiano non può seguire questo slogan perché la vita cristiana è

ANNUNCIARE IL VANGELO CON UNO STILE DA LAVORO DI SQUADRA

fatta di testimonianza. Le istruzioni di Gesù per mandare in missione i Dodici sono molte chiare. Non portate niente, perché certe cose potrebbero essere strumenti di distrazione o di ostacolo alla missione ma, portate soltanto un bastone, per ricordare ciò che fece Mosè nel dividere le acque del mare e nel far scaturire l'acqua dalla roccia. Calzate i sandali per ricordarvi che l'inviato è un pellegrino, sempre in cammino verso nuove destinazioni. Portate una sola tunica perché l'inviato deve essere rivestito di Gesù Cristo. Queste sono le regole di Gesù per lavorare in squadra, con la raccomandazione che se dovesse accadere di non essere accolti, scuotiate la polvere dai piedi, non serbandone nessun ricordo del rifiuto ricevuto. È molto triste vedere delle persone che si accostano alla Comunione, mentre sono agitate, infatti, la rabbia contro qualcuno le rode dentro, non permettendo loro di riconciliarsi e chiedere perdono. Tutti noi cristiani dobbiamo sentirci inviati ad annunciare il Vangelo, e questo significa aiutare i fratelli e le sorelle a liberarsi dallo spirito di cattiveria, di violenza, di tutto ciò che crea fratture ed emarginazione.

Don Deolito

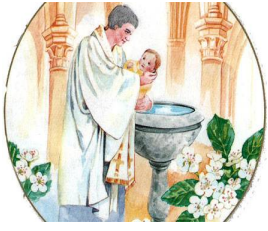
Intenzioni Sante Messe

Domenica 11 Colonna	ore 9:00	Aldo, Fausto e Antonia
Pontesfondato	ore 10:00	Don Fiore, Sr. Gaudenzia, Sr. Gilberta e Sr. Doralice
Castel S. Pietro	ore 10:00	Francesco, Carolina, Sebastiano, Pia e Adelino
Bocchignano	ore 11:00	Fernanda (<i>Trigesimo</i>)
Chiesa S. Maria degli Angeli (Convento)	ore 11:15	Ferruccio (<i>Compleanno</i>)
Chiesa Parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 18:00	Venanzio, Biagio, Antonia, Raimondo e Pina

Lunedì 12	ore 18:00	
Martedì 13	ore 18:00	Umberto e Velia
Pontesfondato	ore 18:00	
Mercoledì 14	ore 18:00	
Castel S. Pietro	ore 18:00	
Giovedì 15	ore 18:00	
Venerdì 16	ore 18:00	
Sabato 17	ore 18:00	

BATTESIMO

di SOFIA



Vi annunciamo con gioia che la nostra piccola Sofia Ranuzzi sarà battezzata, Domenica 18 Luglio p.v. alle ore 10:00, nella Chiesa parrocchiale di Pontesfondato.

Accompagniamo con la preghiera, i genitori, il padrino e la madrina in questi ultimi giorni di preparazione.

TURNI SANIFICAZIONI CHIESA BOCCHIGNANO

NOMI	GIORNI
Chiara e Anna	11 Luglio
Erminia e Manuela	18 Luglio

GIORNATA MONDIALE dei NONNI e degli ANZIANI

25 Luglio 2021

"Io sono con te tutti i giorni"

Messaggio di Papa Francesco

Cari nonni, care nonne!

... Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia?

Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4). Ciò può avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffre dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole.

Come ho più volte ripetuto, dalla crisi in cui il mondo versa non usciremo uguali: usciremo migliori o peggiori. E «voglia il Cielo che [...] non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare – siamo duri di testa noi! –. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori [...]. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca» (Enc. *Fratelli tutti*, 35). Nessuno si salva da solo. Debitori gli uni degli altri. Fratelli tutti.

In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tutti «dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite» (*ibid.*, 77). Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i *sogni*, la *memoria* e la *preghiera*. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno *sogni*, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la *memoria*. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere». [3] Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.



Continua a leggere al prossimo numero ...